volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Non per noi ma per tutte e tutti: contro il carovita

Autore: Rete dei Numeri Pari

Organizziamoci contro il carovita, questo lo slogan della Giornata di mobilitazione nazionale diffusa promossa il 5 dicembre dal percorso Non per noi ma per tutte e tutti. Centinaia di realtà sociali e sindacali si sono incontrate in 20 assemblee territoriali in tutto il Paese per organizzarsi contro il carovita e contro una legge di bilancio che ignora la catastrofe sociale e affossa il Paese. Una legge di bilancio classista che fa cassa sui poveri, che tradisce la Costituzione scaraventando senza alternative nella miseria milioni di persone, non affronta né i limiti del nostro modello industriale ed energetico né la crisi ecologica e non dà risposte a lavoratrici e lavoratori poveri, precari e sfruttati. Una legge di bilancio che non tiene conto nemmeno della lezione della pandemia e taglia i fondi anche alla sanità pubblica, facendo l'ennesimo regalo a quella privata, violando il diritto alla salute e alle cure previsto dalla Costituzione. Una legge di bilancio priva di coraggio che tagliando il reddito di cittadinanza, senza nessuna riforma del welfare e misure alternative, sceglie cinicamente di condannare alla miseria milioni di persone e affossa il sistema Paese ancorandolo a un modello di sviluppo insostenibile. Non è vero che i soldi non ci sono, vanno fatte altre scelte!

Per questo le realtà sociali e sindacali che promuovono la campagna "Non per noi ma per tutte e tutti", lanciata dalla Rete dei Numeri Pari, hanno elaborato 7 proposte per dare voce a chi vive la crisi sulla propria pelle, non può permettersi nemmeno le spese sanitarie di base, ha difficoltà ad avere un tetto sulla testa, a portare a termini gli studi, a fare la spesa, a pagare le bollette.

1. Chiediamo che gli **extraprofitti vengano tassati all'80%** e che ad essere assoggettate al contributo straordinario siano anche imprese nel settore **assicurativo e farmaceutico;**

2. Chiediamo che il **reddito di cittadinanza venga sostenuto e rafforzato**, rendendo la misura meno condizionata e investendo il doppio delle risorse rispetto a quanto fatto finora, con l'obiettivo di raggiungere una platea più ampia di beneficiari, **abolendo discriminazioni ed esclusioni sessiste e razziste**;

3. Chiediamo che non ci sia **nessuna tregua fiscale, né condoni per gli evasori, né innalzamento del limite all'uso del contante**. Il sistema fiscale deve garantire maggiore equità, eliminando trattamenti fiscali differenziati tra contribuenti a parità di condizioni economiche. Il Governo deve garantire una reale progressività fiscale in ottemperanza ai principi costituzionali;

4. Chiediamo che sia **garantito il diritto all'abitare** con un Piano casa strutturale che metta al centro la dignità e i diritti delle persone; il recupero e l'efficientamento energetico di immobili pubblici e privati in disuso per incrementare il patrimonio

pubblico immobiliare; la ricapitalizzazione del fondo sociale affitti e quello per la morosità incolpevole; uno stanziamento immediato per i Comuni che permetta di acquisire il patrimonio libero degli enti previdenziali e di altri enti pubblici; l'eliminazione del privilegio della cedolare secca sui contratti a libero mercato.

5. Chiediamo l'**istituzione del salario minimo** per legge adeguato ai livelli europei che coincida con i minimi contrattuali e non diventi uno strumento di sostituzione del contratto di lavoro;

6. Chiediamo che le **risorse da destinare alla salute e all'istruzione vengano innalzate all'attuale media europea portandola rispettivamente all'8% e al 4,7% del PIL**;

7. Chiediamo che venga **cancellata qualsiasi ipotesi di autonomia differenziata e la cancellazione del comma 3 dell'art 116 della Costituzione**.

Durante le assemblee è stato annunciato che la mobilitazione per l'Agenda sociale proseguirà il **21 dicembre con la** *Giornata di mobilitazione Per l'unità della Repubblica, contro l'autonomia differenziata* per mettere al centro le proposte condivise dalle 700 realtà sociali e sindacali durante la discussione della legge bilancio in Parlamento.